

**Il presidente Abi****Antonio Patuelli**

Antonio Patuelli, 69 anni, presiede l'associazione bancaria italiana (Abi) e la Cassa di Ravenna

«Non andate in filiale, documenti via mail o fax»

di **Fabrizio Massaro**

«Non c'è motivo di riversarsi nelle filiali, basta che i clienti mandino i documenti con mail o anche con il vecchio fax»: è l'invito di Antonio Patuelli, presidente dell'associazione bancaria italiana (Abi) in vista oggi dell'apertura delle banche.

**Siete pronti a rispondere alle domande di prestiti di liquidità delle imprese?**

«Venerdì è stata approntata dal Fondo centrale di garanzia (FcG) la piattaforma per richiedere prestiti di liquidità garantiti fino a 25 mila euro. Per i prestiti sopra i 25 mila euro con garanzia del Fondo bisogna preparare in ogni caso una pratica di fido. Per le richieste con garanzia Sace le procedure non sono ancora completate. Le banche stanno già raccogliendo i documenti previsti dal decreto per i clienti. E sono esposte a uno sforzo straordinario di impegno aggiuntivo e di operatività».

**Più soglie di garanzia, il nuovo ruolo di Sace: non c'è stata un po' di confusione?**

«L'Italia, per il suo grande debito pubblico, ha deciso di non fare l'helicopter money. Anziché denaro, ha deciso di dare garanzie totali e parziali. È una operazione molto più delicata e sono pur sempre, in gran parte, pratiche di fido, seppure con procedura semplificata. Con il FcG le

banche hanno consuetudini di operatività; Sace faceva un altro lavoro, la copertura assicurativa sull'estero, e ha avviato nuove iniziative».

**Nel frattempo però gli imprenditori di quei soldi hanno bisogno subito.**

«Guardi, vedo meno tensioni di quanto si dica. In Italia c'è lo scoperto di conto corrente a costi bassissimi. In queste settimane chi aveva — e sono moltissimi — linee di scoperto ha fatto fronte alle prime immediate esigenze di liquidità usando gli spazi non utilizzati e, frequentemente, anche debordando. C'è insomma anche flessibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA